

Anno VII - N. 3 - III Trimestre 2018



Gr.i.d.a. *informa*

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA SUL MONDO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

**CONTIENE
INSERTO**

1° MEMORIAL
“LUCIANO CATTAFESTA”
Quadrangolare di basket in carrozzina



BANCA VERONESE

CREDITO COOPERATIVO DI CONCAMARISE

IN QUESTO NUMERO:

- | | | | |
|-----------|--|-----------|---|
| 3 | EDITORIALE
Mettiamo i puntini sulle "i" | 14 | CON GLI OCCHI DELLE DONNE
Moda e make-up: una scelta di libertà
Dal <i>to cure</i> al <i>to care</i> : la bellezza terapeutica |
| 4 | AGRODOLCE | 17 | SPAZIO FISH
Fish: verso un autunno caldo? |
| 5 | LIBERAMENTE
L'empatia, un efficace facilitatore terapeutico | 18 | LE PAGINE DEL DIABETE
Un ingrediente insolito |
| 6 | BARRIERE ARCHITETTONICHE
Continua il nostro impegno sul fronte anti barriere architettoniche | 20 | SANITÀ E ASSISTENZA
Le criticità sanitarie venete che preoccupano cittadini e operatori |
| 9 | LA PAROLA ALLE EMOZIONI
La diagnosi prenatale | 24 | SPORTABILITY
Al via il torneo di basket
"1° Memorial Luciano Cattafesta" |
| 10 | PSICHE E DINTORNI
La mano, il cervello esterno dell'uomo | 26 | ASSOCIAZIONISMO E TERZO SETTORE
La Coop. Galileo, virtuoso esempio di innovazione tecnologica e integrazione |
| 12 | UFFICIO LEGALE
Cassazione: non esiste alcun legame tra vaccini e autismo | 28 | SCAFFALE ALTERNATIVO
Mio figlio ha le ali |
| 13 | CONSULENZE
Il trattamento di fine rapporto | 29 | NOTIZIE UTILI
Un importante aiuto per i malati di SLA
I nuovi metodi di pagamento delle retribuzioni |

Gr.i.d.a. informa

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA SUL MONDO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ
dell'Associazione "Gr.i.d.a."

Sede legale: Via Rimembranza, 9 - 37063 Isola della Scala (VR)
e-mail: handinforma@gmail.com - **website:** www.associazionegrida.it
Cod. Fisc./Part. IVA: 03769850235

Presidente e legale rappresentante: Mauro Gavioli

Direttore responsabile: Lidia Morellato

Coordinatore editoriale: Giorgio Malagoli

Comitato di redazione: Lidia Morellato, Mauro Gavioli,
Cristina Perini, Raffaella Veronesi, Luigi Leso, Giorgio Malagoli

Segreteria di redazione: Patrizia Avanzi, Raffaella Veronesi

Collaboratori:

Dott. Francesca Caloi (Avvocato)

Dott. Valentina Bazzani (Giornalista)

Dott. Federica Lanza (Consulente del lavoro)

Dott. Francesca Miozzi (Psicologa e psicoterapeuta età adulta)

Dott. Alessia Motta (Psicologa e psicoterapeuta età evolutiva)

Dott. Aldo Morea (Medico specialista in endocrinologia e medicina interna)

Flavio Savoldi (Rappresentante Fish Veneto)

Autorizzazione Tribunale di Verona n° 1959 del 12/07/2012 Reg. Stampa

Pubblicità non superiore al 70%

STAMPATO PRESSO

veronastampa

Via Garibaldi, 5/41 - 37057 S. Giovanni Lupatoto (VR)

METTIAMO I PUNTINI SULLE "I"

ALCUNI MODI PER AIUTARE

Gr.i.d.a.

Ci permettiamo di ricordare che la nostra Associazione vive e opera grazie al fattivo contributo dei propri associati, simpatizzanti e sostenitori.

Pertanto ogni aiuto, sia di tipo organizzativo che economico, è il benvenuto.

Per eventuali chiarimenti, chi lo desidera può venire a trovarci nella nostra sede di Via Rimembranza n. 9 (Palazzo Rebotti - 2° piano) a Isola della Scala, o contattarci al

**NUMERO
TELEFONICO:**

+39 3384769553

(Presidente, ore pasti)

oppure al nostro

INDIRIZZO E-MAIL:
handinforma@gmail.com

Si potranno inoltre effettuare

DONAZIONI:

- tramite bonifico bancario
IBAN:
IT79B0832259500000000804636
BANCA VERONESE - CREDITO
COOPERATIVO di CONCAMARISE
Filiale di ISOLA DELLA SCALA (VR)
- Con ordine di addebito automatico in banca o su carta di credito

Rieccoci di nuovo in pista, pronti a ricominciare con rinnovato entusiasmo le nostre attività dopo la pausa estiva. E riapre i battenti anche la nostra Redazione, sempre pronta a confrontarsi con i cittadini e a cogliere nuove sfide.

In questo numero proseguiamo l'approfondimento di alcune tematiche che ci stanno a cuore ma vi proponiamo anche qualche novità. Continua il nostro impegno sul fronte delle barriere architettoniche con l'obiettivo di informarvi sui passi avanti che vengono compiuti, in particolare nel nostro paese. A questo proposito ci duole segnalare che anche quest'anno, in occasione delle 52esima edizione della rinomata Fiera del riso (che ricordiamo lo scorso anno ha richiamato oltre 500 mila visitatori) il percorso pedonale che da Prà Piganzo conduce all'area fieristica non sarà ancora accessibile a tutti.

La mancanza di appositi camminamenti e la presenza di ghiaia rendono il percorso un vero e proprio "Camel Trophy" per le persone svantaggiate (e non ci riferiamo solo ai disabili ma anche a persone anziane, mamme con passeggini o chiunque altro presenti problemi di deambulazione).

L'Amministrazione comunale fa sapere che volontà e risorse ci sono ma alcuni "inconvenienti burocratici" hanno bloccato il progetto. Ci rincuora però sapere che la questione è stata presa in carico e che il prossimo anno dovrebbe finalmente cambiare qualche cosa. Siamo fiduciosi e non molliamo la presa. Dal canto nostro saremo costantemente vigili sollecitando gli enti preposti e tenendo informata la comunità.

Qualcosa, invece, si sta smuovendo sulla riqualificazione dell'area cimiteriale per la quale il Comune ha finanziato un progetto che impegna una somma di oltre 100 mila euro, ma di questo vi parleremo meglio in un prossimo numero.

Infine, teniamo a precisare che il nostro osservare, indagare, puntare il dito e segnalare non è "sterile polemica" come ci è capitato di sentirci dire da qualcuno, in più occasioni. Il nostro peregrinare per le vie del paese, il nostro assiduo monitoraggio delle "anomalie urbane" vuole invece essere un contributo tangibile che mira alla risoluzione dei problemi in un'ottica di dialogo costruttivo e partecipativo. Chi ha orecchi intenda! (l.m.)





Giorgio Malagoli

L'EMPATIA, UN EFFICACE FACILITATORE TERAPEUTICO

Cos'è l'empatia? Il termine deriva dal greco *"εμπαθεία"* (empatéia), composto dalla preposizione "en" (in o dentro) e da "pathos" (sofferenza, sentimento). Nelle scienze umane l'empatia caratterizza un atteggiamento di comprensione dell'altro, con esclusione di ogni coinvolgimento affettivo personale e ogni giudizio morale. Essa si sostanzierebbe dunque nella capacità di offrire la propria attenzione a un'altra persona e si baserebbe sull'ascolto non valutativo, concentrandosi sulla comprensione dei sentimenti e bisogni fondamentali dell'altro. In ambito sanitario, ultimamente, l'empatia viene considerata un elemento fondamentale della relazione di cura (ad esempio nella relazione medico-paziente) che permetterebbe al curante di comprendere i sentimenti e le sofferenze del paziente, incorporandoli nella costruzione del rapporto di cura ma senza esserne sopraffatto. A tale scopo sono state anche messe a punto delle scale per la misurazione dell'empatia nella relazione di cura, come la Jefferson Scale of Physician Empathy. L'empatia nella relazione di cura è stata messa in relazione a migliori e talvolta più rapidi risultati terapeutici (outcome), migliore soddisfazione del paziente e a minori contenziosi medico-legali.

Personalmente ritengo che l'educazione all'approccio empatico dovrebbe venire estesa alla formazione di tutte le figure sanitarie e parasanitarie di ogni ordine e grado, poiché è ormai provato che essa sia di notevole giovamento per tutte le persone ammalate, ospedalizzate e no, dai pazienti traumatizzati a quelli oncologici, dai pediatrici agli anziani non autosufficienti, dalle persone con disabilità severa a quelle in stadio terminale, perché il nostro corpo, oltre che una macchina meravigliosa e complessa, soggetta purtroppo a guastarsi, è anche un organismo in grado di generare pensieri, emozioni e sentimenti e nulla come la malattia o la disabilità, dalle quali nessuno può ritenersi immune, può fiaccare lo spirito e ogni positiva volontà di reazione. Questo dovrebbe far riflettere ognuno di noi circa l'opportunità di esercitare la "compassione" nei confronti dei nostri simili, che non va confusa con certa pietà pelosa, ma che significa condivisione solidale e sostegno della sofferenza altrui (dal Latino "cum patior"). ■



- libreria
- scuola
- ▲ ufficio

Via Rimembranza, 8 - Isola della Scala (VR)

Tel. e Fax 045 7300303 - www.ciemmeoffice.it



e-mail: info@ciemmeoffice.it

Cartolibreria
Ciemme Office

**Mauro Gavioli**

CONTINUA IL NOSTRO IMPEGNO SUL FRONTE ANTI BARRIERE ARCHITETTONICHE

Anche quest'anno, l'associazione "Gr.i.d.a." ha avuto l'occasione di incontrare gli alunni dell'Istituto comprensivo di Isola della Scala, ed esattamente le classi 5°E della scuola primaria "Collodi" la classe 5° di Tarmassia e la classe 5° di Pellegrina.

Di questo dobbiamo ringraziare l'Assessorato alla Cultura del comune isolano, nella persona di Federico Giordani, per la sensibile attenzione alle tematiche riguardanti le barriere architettoniche e i diritti delle persone con disabilità, nonché tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita dell'evento fra cui i Servizi Sociali, le bravissime educatrici, il personale docente della Scuola per la sensibilità e l'attiva presenza, la direzione scolastica, i ragazzi del Leo Club e gli operatori del servizio civile per l'entusiastica partecipazione e collaborazione.

Ma vogliamo ringraziare soprattutto i protagonisti dell'evento formativo, ovvero i ragazzi che hanno mostrato interesse, serietà, curiosità e attenzione agli argomenti che venivano loro presentati sotto forma di attività ludiche e rappresentazioni audio-visive.

I ragazzi dovevano misurarsi con una specie di "Gioco dell'Oca" nel quale, in base alle caselle raggiunte, dovevano fermarsi e svolgere una prova su un tema relativo alla limitazione motoria e/o sensoriale: ad esempio allacciarsi una scarpa con una mano sola, versare da bere a un compagno con gli occhi bendati, dipingere con i piedi, riconoscere i compagni al tatto, e così via. Tutti i ragazzi hanno mostrato curiosità ed emozione nel sottoporsi alle prove, e il dibattito che ne è emerso alla fine ha dimostrato che ogni alunno, ciascuno secondo la propria

esperienza, ha tratto un insegnamento e un motivo di riflessione da questa attività ricreativa ed educativa, intervenendo attivamente con osservazioni e commenti puntuali e interessanti.

Noi crediamo sia fondamentale coltivare la civiltà e la sensibilità negli adulti di domani!

Siamo grati di aver condiviso questa esperienza ancora una volta e ci auguriamo che questo progetto possa entrare a far parte stabilmente dei programmi delle attività scolastiche dell'Istituto Comprensivo, per cui presenteremo le nostre proposte alla direzione fin dal prossimo anno scolastico, fiduciosi di continuare tale proficua collaborazione. Collaborazione che ci auguriamo di poter perseguire anche con l'Amministrazione Comunale e l'Ente Fiera, confidando di poter avere occasione di far sentire sempre di più la nostra voce e la nostra esperienza di vita vissuta per orientare le opere di abbattimento delle barriere architettoniche e di messa a norma di diverse strutture urbanistiche, sia di uso quotidiano sia in occasione delle manifestazioni fieristiche, proeguiremo nella nostra opera di sensibilizzazione e ricerca in tal senso, come già manifestato più volte.

Sarebbe nostro desiderio poter avere nuove occasioni di confronto con gli amministratori locali e la direzione fieristica sul Peba, (Piano Eliminazione Barriere Architettoniche), segnalando gli adeguamenti che secondo noi dovrebbero avere priorità di esecuzione.

Purtroppo constatiamo, a distanza di molti anni dall'approvazione della normativa in materia, la presenza sul territorio di barriere che per le persone con limitata autonomia di movimento costituiscono degli ostacoli nella vita quotidiana, a cominciare paradossalmente dagli spazi ed

edifici pubblici (si vedano per esempio, proprio gli uffici comunali, per i quali l'accesso non è completamente privo di problematiche, per chi si muove con difficoltà o addirittura si sposta su una carrozzina).

Abbiamo poi trovato un po' sconcertanti e pertanto ci sentiamo di citarli, i locali della scuola primaria "Collodi" che presentano alcune barriere che causano difficoltà a persone con limitata mobilità; il cosiddetto "spazio Arena", per esempio, non è dotato di una rampa che ne consenta l'accessibilità agli alunni in carrozzina o con difficoltà motorie, ma presenta solo alti gradini. Abbiamo rilevato inoltre l'assenza di un bagno attrezzato per accessibilità a persone con disabilità, servizio che invece è opportunamente presente nelle sezioni di Pellegrina e Tarmassia. Auspichiamo che tali problematiche trovino presto una soluzione!

La risposta che spesso ci è stata data in Comune è che non ci sono fondi sufficienti per far fronte a tutte queste necessità.

A tale scopo, rendiamo noto che con proprio comunicato stampa n. 943 del 9 luglio scorso, divulgato anche a mezzo dei social network, *"su proposta dell'assessore al sociale Manuela Lanzarin, il Governo regionale ha stanziato 800 mila euro per contribuire fino al 50 % alle spese dei Comuni con almeno 10 mila abitanti che predispongano entro dicembre un piano di abbattimento delle barriere architettoniche (P.E.B.A) o che revisionino vecchi piani non più adeguati"*. Inoltre, si rende noto che i Comuni che si saranno dotati del piano 'anti-barriere' avranno la precedenza nell'assegnazione di contributi e riparti regionali per interventi e opere pubbliche.

Poiché il nostro Comune si è recentemente dotato di un Pebi, sollecitiamo i nostri pubblici amministratori, qualora non lo avessero ancora fatto, a presentare quanto prima istanza per accedere alle graduatorie di assegnazione dei fondi succitati.

Come pure ci auguriamo che anche gli esercizi commerciali, turistici, ristorativi del territorio, siano sempre più sensibili e incentivati dalle autorità locali a rendere accessibili e fruibili i loro luoghi di pubblico utilizzo per ogni tipo di clientela, mettendoli a norma, con l'inclusione anche di bagni attrezzati, ove previsto.

Certo, esistono già degli esempi virtuosi, che meritano il nostro plauso: per citarne uno, l'officina "Pneumatici Rinco" ha di recente ristrutturato i propri locali comprendendo un bagno attrezzato per persone diversamente abili, così come pure ha fatto la "Risotteria Melotti". Anche altre strutture ricettive hanno annunciato la messa a norma dei loro servizi. Molti altri hanno già spontaneamente reso accessibile l'entrata dei propri esercizi. A tutti costoro va il nostro grazie, nella speranza che, anche chi non lo ha ancora fatto, presto si aggiunga alla lista dei volenterosi. Speriamo anche che gli uffici comunali preposti vigilino sull'applicazione della normativa in materia, nei casi in cui questa sia obbligatoriamente prevista per legge.

Per quanto ci riguarda noi continueremo nella nostra opera di vigilanza e sensibilizzazione per far valere i diritti nostri e delle fasce più "deboli" della popolazione, poiché riteniamo che ogni miglioramento che potrà avvenire in tal senso sarà una grande dimostrazione di civiltà e di progresso per l'intera comunità. ■



JAKAJ DEDA
PAVIMENTI INDUSTRIALI E STAMPATI
Via del Lavoro, 19 - 37063 Isola della Scala (VR)
Tel.: 340 6949315

Az. agr. Boschi e Castagna



Spaccio funghi freschi

Champignon

Bianco

Meline

Pioppino

Cornucopia



Champignon

Crema

Cardoncello

Shiitake

Portobello

Via Pisona 10, Isola della Scala (VR)

Tel: 045/6639413

SEMENTI
Bono
Prodotti per l'agricoltura

Via Pompei, 6

37063 ISOLA D.SCALA (VR)

Tel.: 045.7300124

Fax: 045.7300524



Riso Rancan

Via Guasto, 9 (Loc. Gabbia)
37063 ISOLA DELLA SCALA
(Verona)

Tel.: 045.6649063 - 045.6649082

www.risorancan.it - info@risorancan.it



LA TUA AGENZIA DI FIDUCIA



**PICCADILLY
VIAGGI**



ISOLA DELLA SCALA - Via Cesare Battisti, 21/c - Tel. 045 6630540 - Fax 045 6630552

WWW.PICCADILLYVIAGGI.IT

**Alessia Motta**

LA DIAGNOSI PRENATALE

Le reazioni emotive dei pazienti e dei genitori dinanzi ad una diagnosi sono molto differenti a seconda dell'epoca di insorgenza del problema. È necessario distinguere le situazioni di disabilità che si manifestano nel periodo prenatale e alla nascita, le disabilità che si manifestano nello sviluppo prescolare, le patologie evidenti all'ingresso della scuola primaria e le patologie post traumatiche che possono insorgere improvvisamente.

Durante il periodo della gravidanza ogni donna deve sottoporsi a numerosi esami medici per verificare il proprio stato di salute e quello del nascituro. Ogni ecografia, ogni esame o visita specialistica è accompagnata da un po' di ansia e preoccupazione.

Se vi sono però dei dubbi sulla salute del nascituro e se vi è una diagnosi prenatale infausta, la coppia e in particolare la mamma può vivere momenti di angoscia e disperazione, con reazioni simili a quelle da choc.

Il senso d'impotenza, la paura e la rabbia si confondono.

La coppia si chiede se mai sarà capace di far fronte ai bisogni del bambino.

Non tutti riescono o possono condividere i propri stati d'animo con qualcuno.

Il dolore spesso colpisce anche le persone che stanno attorno alla nuova famiglia, nonni, amici, parenti.

In alcuni casi la coppia sceglie di non far parola dei propri vissuti, tenendo tutto per sé. Tutto ciò genera una profonda solitudine.

In realtà solo se la mamma e la coppia si sentono comprese e sostenute potranno elaborare il proprio dolore e potranno mettere in campo risorse che forse neppure sapevano di avere.

Vivono contemporaneamente una nascita e un lutto, il lutto del figlio sognato.

Ci vuole tempo perché possano emotivamente accogliere il bimbo in arrivo, l'accomodazione al figlio reale è difficile ma possibile e a volte molto tenera.

La nuova famiglia ha bisogno di spazio, tempo, comprensione e soprattutto speranza. ■

enistation

**Stazione di servizio di
LANZA MASSIMILIANO & LORENZO snc
Via Abetone, 56 - Pellegrina di
37060 Isola della Scala (VR)**





Francesca Miozzi

LA MANO, IL CERVELLO ESTERNO DELL'UOMO

Quante cose sanno fare le nostre mani? Hanno costruito civiltà, creato, comunicano, scoprono, lavorano, giocano.

Il filosofo tedesco Immanuel Kant definì la mano il "cervello esterno" dell'uomo.

La mano rappresenta uno degli strumenti principali del sistema nervoso centrale umano, con il quale è in collegamento costante.

Ai primordi dell'evoluzione, le mani funzionavano col cervello come uno specchio posto davanti a un altro specchio, innescando un processo evolutivo vertiginoso. Più le dita diventavano agili e più potevano sperimentare, stimolando la speculazione. Viceversa, più il cervello cresceva e meglio governava le mani.

Le neuroscienze evidenziano una rappresentazione anche grafica di questa preminenza della mano rispetto ad ogni altro fattore che ha inciso nell'evoluzione delle funzioni proprie della corteccia cerebrale.

Si tratta di una raffigurazione del corpo umano, le cui varie parti sono proporzionali al numero di neuroni cui sono collegate.

Wilder Penfield (1891-1976), neurochirurgo canadese, ha creato per primo le mappe delle cortecce sensoriali e motorie del cervello.

La mappa mostra come le parti siano deformate in funzione del numero di cellule cerebrali cui sono collegate. Si nota come il tronco, le gambe e le braccia appaiano sotto dimensionate rispetto alla testa (nella quale emergono, per importanza, le labbra e gli organi della fonazione) e alle mani, il vero "pezzo forte" di questa nostra immagine deformata, e in esse ampia rappresentanza spetta ad ogni singolo dito, pollice in testa!

Quindi, un numero di innervazioni superiori a quello di altre parti del corpo collega le mani, e specialmente le punta delle dita, al cervello (*vedi immagine a pag. 11*).

Il tatto, il senso che utilizziamo attraverso le mani, è il primo a svilupparsi e l'ultimo a regredire.

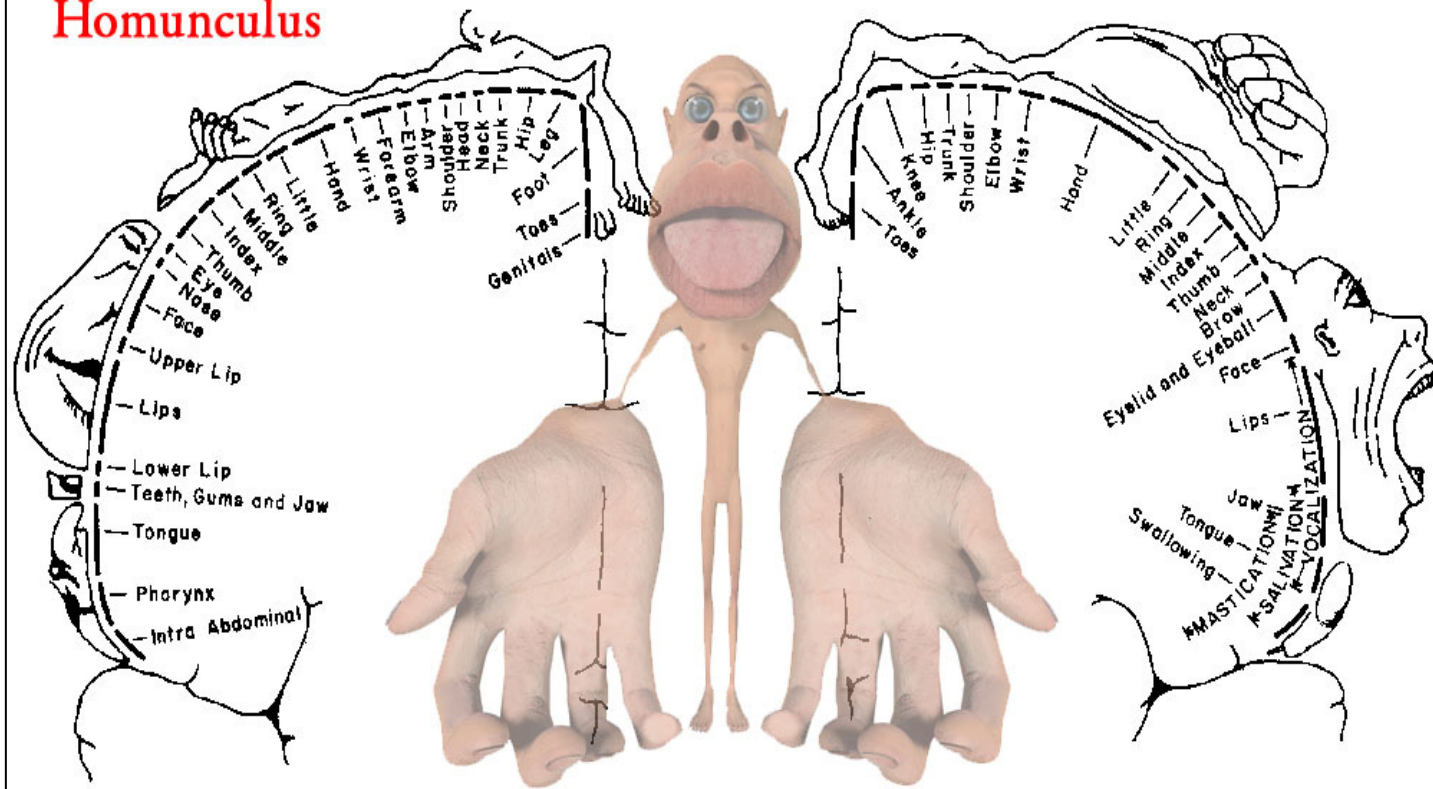
Questo significa che è fondamentale per l'uomo entrare in contatto e in relazione con il mondo esterno per scoprire e conoscere.

Il tatto ha un riscontro immediato: lo sanno molto bene le mani di un chirurgo, di un fisioterapista, di un artigiano.

In questo prolungamento del cervello risiedono le esperienze didattiche più importanti, frutto dell'educazione alla manualità. Inoltre, le mani comunicano, a livello non verbale, ciò che proviamo. Quando siamo in uno stato d'ansia non

The
MAD HATTER
BARTENDING HIGH SCHOOL

Homunculus



proviamo sudore alle mani?

Ogni forte emozione è sempre accompagnata da impercettibili movimenti delle mani.

Un'attenta osservazione della gestualità corporea, delle mani e delle dita in particolare, rivela lo stato interiore dell'individuo e del suo rapporto con il mondo esterno.

Le mani, quindi, rivelano molto su quello che sta succedendo nella nostra testa.

Le mani si potrebbero paragonare a due piccoli cervelli che collaborano direttamente con il cervello centrale.

E' formidabile ed affascinante il funzionamento del nostro corpo... per questo, meritiamo un applauso... battiamo le mani! ■

LP

STUDIO ASSOCIATO LANZA POLTRONIERI

Consulenza contabile, fiscale e del lavoro

Servizi Caf e Dichiarativi

730 telematico

ISEE telematico

RED telematico

Invalidità civile e Assegno sociale

TASI/IMU

CAF CGN SpA
IL CAF DEI PROFESSIONISTI

UFFICIO AUTORIZZATO



Francesca Caloi

CASSAZIONE: NON ESISTE ALCUN LEGAME TRA VACCINI E AUTISMO

Con la sentenza n.19699 del 25.7.2018 i giudici della Corte di Cassazione civile hanno ribadito, ancora una volta, che non esiste alcun collegamento tra i vaccini e l'autismo.

Preliminarmente va precisato che nel nostro ordinamento, le decisioni dei giudici civili riguardano uno specifico caso concreto posto al loro esame (non quindi un caso astratto, valevole per tutte le situazioni), rispetto al quale sono chiamati ad accertare se la domanda promossa sia fondata oppure no.

Ciò detto, il caso posto alla base della sentenza citata riguarda la domanda svolta da un padre (D.D.) contro il Ministero della Salute volta ad ottenere l'indennizzo per le conseguenze dannose che riteneva essere derivate al proprio figlio (D.G.) a seguito della vaccinazione obbligatoria nel 2001.

La prova a carico dell'interessato ha ad oggetto la somministrazione vaccinale, il verificarsi dei danni alla salute e il nesso di causa tra la vaccinazione e la malattia, da valutarsi secondo un criterio di ragionevole **probabilità scientifica** (plausibilità biologica).

La Corte ha ulteriormente precisato che la regola della "certezza probabilistica" non può essere ancorata esclusivamente ad un calcolo statistico con cui si verificano tali eventi, ma va verificata sulla base degli elementi del caso concreto.

Avendo la materia contenuto squisitamente medico-scientifico, sia nel processo di primo grado (Tribunale) che in quello di secondo (Corte di appello) venivano disposte perizie mediche che, in entrambi i casi, giungevano alle medesime conclusioni:

1) secondo lo stato della letteratura scientifica in

materia, le reazioni avverse da vaccino a carico del sistema nervoso hanno un'incidenza non comune o rara;

2) nel caso concreto, non era possibile ipotizzare reazioni avverse da vaccino in quanto la risonanza magnetica dell'encefalo di D.G. aveva dato esito negativo, non vi era stato alcun ricovero nè visita neurologica per asserite reazioni allergiche ai vaccini e, infine, la diagnosi di sindrome autistica era stata posta almeno due anni dopo.

Esclusa quindi una relazione causa-effetto tra la vaccinazione ed il manifestarsi della malattia di D.G., la Cassazione ha confermato la sentenza della Corte di appello di Napoli, rigettando il ricorso del sig. D.D..■



Antichi Sapori

PANE & PASTICCERIA

Via Roma, 66 - 37063 Isola della Scala (VR)

email: panificioantichisapori@live.it

Tel.: 045 7302225



Federica Lanza

IL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il “Trattamento di fine rapporto”, comunemente chiamato “buonuscita” o “liquidazione” previsto dall’art. 2120 C.C. è una somma accantonata dal datore di lavoro che viene corrisposta al lavoratore dipendente nel momento in cui il rapporto di lavoro cessa per qualsiasi motivo e costituisce pertanto un elemento differito della retribuzione. Tale somma matura durante il rapporto di lavoro, è determinato da un importo pari e comunque non superiore alla retribuzione lorda dovuta per ogni anno di lavoro, divisa per 13,5.

In caso di prestazione di durata inferiore all’anno, l’importo deve essere riproporzionato, considerando come mese intero ogni frazione superiore a 15 giorni ed è inoltre rivalutato al 31 dicembre di ogni anno.

Tale erogazione non è soggetta a contribuzione ma solamente ad imposta fiscale in tassazione separata, pertanto non costituisce reddito nell’anno di percezione e non influisce quindi su eventuali benefit e/o agevolazioni legate al reddito annuo.

In particolare nel caso delle colf e delle assistenti familiari la liquidazione del TFR alla fine del rapporto di lavoro può essere molto utile soprattutto nel caso in cui la prestazione lavorativa fosse realizzata in regime di convivenza.

In questi casi il lavoratore perde non solo il lavoro, ma anche l’alloggio.

Pertanto la previsione generale del versamento del TFR alla fine del rapporto di lavoro ha anche la natura di garantire una forma di sostentamento fintanto che non si trovi un nuovo impegno.

I lavoratori dipendenti, compresi i collaboratori domestici e le badanti, possono comunque scegliere se mantenere il TFR presso il datore di lavoro e dunque ottenerlo come liquidazione, oppure di versarlo in un fondo pensione e trasformarlo pertanto in pensione complementare.

Ciò non toglie che i collaboratori domestici, al pari degli altri lavoratori dipendenti, possano fare **richiesta anticipata del TFR in determinate circostanze come da L. 297/82 e in presenza di determinati requisiti:**

- rapporto di lavoro da almeno otto anni con lo stesso datore di lavoro;
- misura massima del 70% dell’importo del TFR maturato;
- una sola possibilità di richiesta durante il rapporto di lavoro;

Le **motivazioni ammissibili** sono stabilite dalla legge:

- congedi per astensione facoltativa di maternità e/o per formazione (iscrizione a percorsi scolastici) ;
- spese mediche per terapie, interventi, spese dentistiche etc. non mutuabili sia per se che per i familiari;
- acquisto o costruzione della prima casa per se o per i figli e ristrutturazione straordinaria della casa di proprietà.

In ogni caso, la corresponsione del TFR, anche in caso di anticipazione, non costituisce reddito e non incide sugli istituti legati al reddito come l’ISEE. ■

Valentina Bazzani



MODA E MAKE-UP: UNA SCELTA DI LIBERTÀ

L'abbigliamento e la cura personale rappresentano dei tasselli fondamentali nella costruzione dell'identità sociale e culturale di ognuno. Ancora oggi però le persone con disabilità incontrano difficoltà nel trovare abiti pratici ma comunque alla moda. Capita così di vedere maglioni che mortificano la propria figura, tute in pile, vestiti larghi e di dubbio gusto, colori anonimi e forme inesistenti. Certo, in molti casi è necessario dipendere dagli altri nel compiere alcune azioni quotidiane come vestirsi, quindi, nel pensiero comune, perché chiedere di più? La comodità troppo spesso vince, arrivando a trasmettere il messaggio che tutto il resto sia un capriccio, che non ci appartiene, che non ci tocca. In altri casi ho sentito persone dichiarare: "con tutti i problemi che ho, non ho tempo per pensare alle cose frivole!", come se sentirsi bene con la propria immagine allo specchio fosse una perdita di tempo.

Per questo motivo UILDM (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare) ha promosso "Diritto all'eleganza", un progetto che nasce dall'esigenza di realizzare una piena inclusione delle persone con disabilità anche sotto il profilo del proprio appagamento estetico. Da sempre uno dei principali obiettivi dell'associazione è quello di migliorare la qualità di vita delle persone con disabilità.

L'Organizzazione mondiale della Sanità (OMS 1948) definisce questo concetto "uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non la semplice assenza dello stato di malattia o di infermità". Per realizzare questa condizione è necessario che la persona abbia una vita piena e appagante: dal lavoro, alle relazioni sociali, dagli interessi alla cura di sé.

"Diritto all'eleganza" si propone di sensibilizzare le scuole e i giovani stylist, promuovendo una sinergia tra il mondo associativo e quello dell'istruzione. È stata creata una collaborazione che, per ora, è cominciata con l'Istituto Tecnico "Cellini" di Firenze e l'Istituto Professionale di Moda "De Medici" di Ottaviano e si auspica che possa continuare con altre scuole. Gli studenti hanno realizzato abiti glamour ispirati rispettivamente all'antica Grecia e alla Corrida. Vestiti che hanno visto protagonisti colori sgargianti, tessuti preziosi, inserti luccicanti e lunghezze importanti.

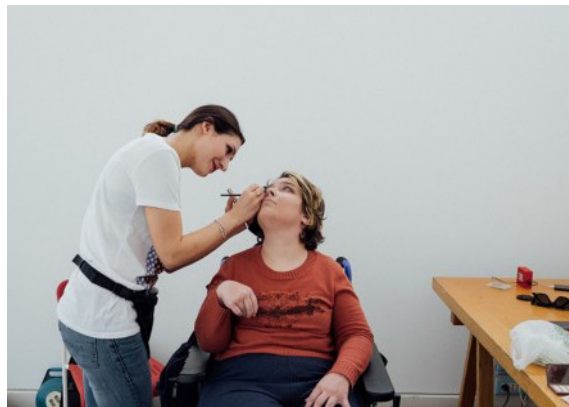
L'eleganza di queste creazioni ha dimostrato che una "moda accessibile" ma comunque attuale è possibile.

DAL TO CURE AL TO CARE: LA BELLEZZA TERAPEUTICA

Intervista a Martina Terrazzi, pedagoga e coordinatrice del progetto "Make your Smile Up", che punta alla "bellezza terapeutica" negli ospedali e nei centri residenziali

Come nasce il progetto "Make your smile up"?

Il progetto nasce nel 2012, con l'idea di diffondere il tema della bellezza e del tocco di benessere nel mondo della disabilità. Il lavoro è cominciato con la mia tesi di laurea magistrale. Credo sia necessario affrontare questo tema perché ancora oggi molte persone con disabilità, specialmente intellettiva, non vengono ascoltate quando esprimono dei gusti personali. Spesso non vengono nemmeno educate alla cura del proprio corpo. Mi sono accorta che in alcuni casi non possono nemmeno scegliere il proprio taglio di capelli o il proprio parrucchiere, sia per mancanza di saloni accessibili (lavatesta senza poltrona in cui è possibile inserire la carrozzina), sia perché si pensa che una persona con disabilità non abbia né la facoltà né il diritto di scegliere il proprio look. Altro tema affrontato da "Make your smile up" è il "tocco gentile". Troppe volte in strutture residenziali, centri diurni od ospedali manca del tutto, oppure viene sostituito da manovre utili a facilitare gli spostamenti e le terapie. Mancano le coccole, manca il tocco orientato a far provare alla persona, da tanto tempo in ospedale, sensazioni di benessere. Un massaggio al cuoio capelluto, alle mani o ai piedi può davvero cambiare la giornata. Il "tocco gentile", secondo me, deve accompagnare quello "medico-fisioterapeutico". Sono entrambi utili al



pieno sviluppo della persona e al suo benessere. La persona è mente e corpo, se dividiamo questi due aspetti, ci perdiamo tutta la bellezza e la complessità di chi abbiamo davanti».

Cos'è per lei la bellezza?

Una definizione di Yves Bonnefoy afferma che la bellezza non sia sogno "ma cura di ogni aspetto di noi stessi". Credo proprio che la bellezza possa racchiudere le pareti più "curate" di noi, dall'anima al corpo, alla mente. Come è noto una persona molto bella esteticamente, con un'anima poco "curata" perde tutto il suo splendore. Per stare bene bisogna prendersi cura di ogni parte di sé.

Da "to cure a to care": qual è la chiave di questo passaggio?

Per passare dalla logica del **to cure** (cura-re, *n.d.r.*) a quella del **to care** (prender-si cura, *n.d.r.*) è necessario avere ben presente il nuovo modello

portato nel mondo della disabilità dall'ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health - n.d.r.), elaborato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 1980, a scopo di ricerca, e approvato nel 2001, che adotta il modello bio-psico-sociale e supera quello medico utilizzato nell'ICD (International Classification of Diseases, n.d.r.). L'ICF punta sul funzionamento e non sulla malattia, e il prendersi cura abbraccia questa logica.

Le persona con disabilità non sono solo da curare con fisioterapia e altri interventi, ma soprattutto da accogliere, avendo ben presenti tutti i grandi obiettivi che possono raggiungere, e lavorare così sull'empowerment (conquista della consapevolezza di sé e del controllo delle proprie scelte, decisioni e azioni n.d.r.). Il prendersi cura, il "to care", non limita, ma spinge verso obiettivi più alti.

Che feedback ha ricevuto?

Questo progetto è stato ben accolto e la stampa ne ha molto parlato.

Sono felice di aver ricevuto tante mail e messaggi da educatrici, OSS e operatori del sociale, che mi dicevano che all'interno della loro strutture si lavorava già su questi aspetti.

Che messaggio vorrebbe lanciare?

Il mio obiettivo è proprio quello di diffondere questa buona pratica, affinché più persone possibile possano prendersi cura in modo globale e armonico

degli altri, puntando a educare all'espressione del gusto personale, a una presa in cura del proprio e della propria igiene.

Ad oggi il progetto è presente all'interno del Montecatone Rehabilitation Institute di Imola, con laboratori attivi per pazienti e parenti; a Pavia, in collaborazione con la UILDM della città e in altri centri diurni e CAG dell'Emilia Romagna.

La speranza è tra 10 anni di vedere spazi per la cura di sé, il relax e il benessere, in ogni struttura ospedaliera o di cura». **V.B.**



ISOLA DELLA SCALA (VR) - Via San Gabriele, 30
www.san-gabriele.it - agriturismo@san-gabriele.it

Tel. 045 6649003 - +39 347 9720909

Gratita la prenotazione - Chiuso lunedì e martedì

COMUNICATO STAMPA
8 agosto 2018**fish**
onlus federazione italiana
per il superamento dell'handicap**Flavio Savoldi**

FISH: verso un autunno caldo?

FISH si prepara ad un autunno impegnativo e forse caldo – avverte Vincenzo Falabella, presidente della Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap - i temi e le questioni in sospeso non perderanno il loro peso con la pausa estiva che rallenta le un po' tutte le funzioni, anche quelle dei confronti istituzionali. Già dai primi di settembre vorremo capire come il Governo intenda attuare il Contratto su cui si fonda e quali siano le effettive azioni del neonato Ministero per la famiglia e le disabilità. In particolare indagheremo se vi sia concretezza o rischi nel Codice della disabilità evocato da premier Conte e dal Ministro Fontana e dato per imminente se non addirittura collegato alla legge di bilancio. E come sempre FISH è sì disponibile a collaborare a partecipare, ma è altrettanto determinata nelle azioni di protesta, quando necessario.

La Federazione porrà nuovamente il tema dell'attuazione del Programma d'azione biennale sulla disabilità, lettera morta ad un anno dalla sua adozione con decreto del Presidente della Repubblica.

Il Programma investe moltissimi ambiti, e parecchie emergenze, nella quotidianità delle persone con disabilità. Vorremo capire quando e in che modo riprende le sue attività istituzionali l'Osservatorio Nazionale sulla Disabilità. La FISH è chiaramente anche in attesa delle elaborazioni che porteranno alle stesura prima e alla discussione poi, della legge di bilancio. Anche su questo versante le attese e le istanze sono tutt'altro che marginali. Come sempre FISH monitora con attenzione la produzione normativa in tutte le sue fasi.

Lo ha fatto anche sul cosiddetto "decreto dignità" evidenziando le storture che avrebbero causato costi aggiuntivi alle famiglie che assumono badanti e assistenti personali.

È anche grazie alla denuncia della FISH che il testo è stato emendato sanando quella parte. Intanto in queste due settimane abbiamo incassato un paio di soddisfazioni pur in settori molto diversi. Il primo riguarda lo Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/2102 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici. Un Atto del Governo (il n. 24) su cui erano chiamate ad esprimere il rituale parere le Camere.

FISH ha partecipato all'audizione portando parecchie osservazioni frutto di una proficua collaborazione di competenze e componenti interne (da ADV a FIADDA, ai singoli professionisti che ci hanno supportato in maniera propositiva e qualificata). Orbene: nell'esprimere il suo Parere la Prima Commissione (Affari Costituzionali) del Senato ha fatto proprie gran parte delle nostre osservazioni.

Ci auguriamo che il Governo, cui ora passa la mano, ne tenga conto."Un'altra novità è sul fronte dell'inclusione scolastica. La notizia, quanto mai opportuna visto che il nuovo anno scolastico inizia fra un mese e mezzo, è il via libera sul decreto di riparto del fondo per le spese relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità. Si tratta di 75 milioni che saranno assegnati alle Regioni a statuto ordinario, che a loro volta li ripartiranno a Province e Città metropolitane. FISH su tale intervento ha incalzato, sollecitato, chiesto adeguamenti.

Ora esprime una moderata soddisfazione. Gli enti locali non avranno più scusanti.

NOVAMIND
Ecommerce • Web App • Software since 1996
Isola della scala (vr) www.novamind.it



Aldo Morea

INGREDIENTI INSOLITI: ULTIME NOVITÀ

Lo conosciamo tutti e lo mangiamo in particolare nel periodo natalizio, però esiste, anche se per ora non è ancora sugli scaffali dei nostri supermercati.

È il Pandoro, in una versione particolare che contiene sì uova, farina bianca, latte ma con una per noi insolita aggiunta nell'impasto: **20% di farina derivata da bachi da seta**, allevati per il consumo umano.

Questo è il possibile futuro dell'alimentazione perché gli insetti rappresentano una conveniente fonte di energia a un costo nettamente più basso e sostenibile, ad esempio rispetto alla carne degli animali terrestri.

Questo aspetto viene sempre più evidenziato in studi mondiali ma anche divulgato attraverso riviste alla portata di tutti come per esempio «Altroconsumo».

Secondo la FAO fino al 2050 la richiesta di prodotti di allevamento raggiungerà valori di 465 milioni di tonnellate (il doppio di ora) ma con un pericoloso impatto ambientale.

Infatti, per ottenere una stessa quantità di cibo per esempio per la produzione di 1 Kg di carne per i bovini ci vorranno 8 Kg di mangime, 22.000 litri di acqua, 10 ettari di terreno a fronte, per "l'allevamento" di insetti, di 1 ettaro, meno di 10 litri di acqua e 2 kg di mangime con un evidente vantaggio in tema di risparmio di acqua e di terreno che può essere utilizzato per produrre alimenti direttamente impiegabili dall'uomo (grano, mais ecc.) rendendo l'impatto ambientale uno dei punti di forza del cibo proveniente da insetti.

Inoltre gli insetti, a parità di peso, forniscono più proteine, più calorie e meno grassi ma anche sono molto più ricchi di alcune sostanze fondamentali, così mentre la carne bovina fornisce ferro in quantità di circa 6 mg/100 g, gli insetti, ad esempio le locuste, a parità di peso (100 gr) ne possono fornire da 8 a 20 g (le differenze dipendono dall'alimentazione dell'insetto).



Alcuni esempi di cibo a base di insetti presentati a Cernobbio da Coldiretti

INSETTI E HAMBURGER A CONFRONTO



Sugli scaffali dei nostri supermercati per ora non troveremo insetti ma presto potrebbero arrivare perché molti hanno già l'autorizzazione dell'Unione Europea, poi saremo noi a decidere.

Vorrei comunque rilevare che ora gli insetti fanno parte della dieta normale di molte popolazioni e noi li assumiamo sotto forme impensate ma senza che la cosa sia causa di problemi per la nostra salute; pensate al **colorante E120 o rosso cocciniglia** che colora le bevande, i succhi di frutta, liquori ed altro di rosso. Leggete la composizione e vedrete che deriva da un insetto, la Cocciniglia (*Doctyloplus coccus*) tanto che alcuni vegetariani rifiutano queste bevande “per evitare di bere insetti” quindi animali.

Per noi è una fonte di cibo difficile da accettare nell'immediato futuro, ma in uno studio effettuato dalla FAO con l'Università olandese di Wageningen, dove si effettuano ricerche sul tema “cibo sano e ambiente di vita”, si dice che nel mondo gli esseri umani si cibano già di oltre 1900 specie di insetti. Gli insetti più consumati sono: bachi da seta, farfalle delle palme, coleotteri, bruchi, api, vespe, formiche, cavallette, grilli, ecc.

Tutti, alcuni più di altri, sono ottime fonti di proteine, grassi “buoni”, calcio, ferro, zinco e altro. Certo sulle nostre tavole arriveranno, se li sceglieremo, ma forse non avremo altre possibilità e ci abitueremo, inizialmente magari in forma non visibile come farine nella pasta o in prodotti da forno e non sotto forma di spiedini o come accompagnamento di aperitivi al posto di patatine per esempio i vermi di farina aromatizzati al curry e sale marino, con un bicchierino di vodka in (Belgio).

Certamente, l'arrivo sulle nostre tavole di insetti sarà probabilmente inevitabile e poiché questi sono per la maggior parte provenienti da Paesi extra Unione Europea, si porranno dei leciti interrogativi sanitari e salutistici per cui dovranno essere chiari i metodi di produzione, la provenienza e la tracciabilità degli insetti.

Nel frattempo....buon risotto!■



LE CRITICITÀ SANITARIE VENETE CHE PREOCCUPANO CITTADINI E OPERATORI

Nello scorso numero del nostro periodico, parlando del Sistema sanitario pubblico, ci eravamo riservati di affrontare in un altro momento le problematiche di quello veneto.

Prima della riforma del 1978, il sistema sanitario italiano, come abbiamo avuto modo di dire in precedenza, era di tipo mutualistico e caratterizzato da una diffusa rete ospedaliera, in larga misura frutto di lasciti testamentari di benemeriti facoltosi privati cittadini.

Con l'istituzione del Servizio Sanitario Nazionale - che aboliva il precedente sistema mutualistico (il quale non garantiva in modo omogeneo la copertura sanitaria a tutti i cittadini) e accentrava nelle Usl la gestione di tutte le strutture socio-sanitarie - iniziarono però anche a emergere tutta una serie di problematiche correlate, in parte, alla reale necessità di razionalizzare la rete di tali strutture e, in parte, ad appetiti campanilistici di Comuni che vedevano nella riforma sanitaria una ghiotta occasione per accrescere il proprio peso amministrativo a livello territoriale.

Da qui tutta una serie di manovre politiche, non sempre trasparenti, per prevalere in questa sorta di guerre sotterranee, al fine di accaparrarsi le sedi amministrative centrali delle Usl e con esse la concreta possibilità di gestire, attraverso i Comitati di Gestione, importanti risorse economiche e le scelte socio-sanitarie in seno alle singole Unità Sanitarie Locali.

Queste logiche hanno finito per portare ad una distribuzione delle strutture sanitarie e socio-assistenziali poco razionale sui territori, senza tener conto dei reali bacini di utenza e delle reti infrastrutturali di collegamento.

Tale situazione ha provocato in vari momenti forti tensioni fra le popolazioni e dure prese di posizione dei Sindaci dei Comuni che si sono trovati alle prese con le problematiche derivanti dalla dismissione di tali strutture, in particolare di quelle ospedaliere, spesso percepite come

essenziali e unici presidi di riferimento, soprattutto per le utenze rappresentate dai cittadini più anziani o affetti da disabilità croniche anche importanti, che non hanno la possibilità di spostarsi in autonomia e che rappresentano ormai una fetta importante della popolazione.

La successiva aziendalizzazione delle Usl, inserendo una visione prevalentemente economicistica nella gestione delle medesime, ha per molti aspetti aggravato la situazione, portando alla progressiva dismissione e/o depotenziamento di troppi ospedali a tutto vantaggio della ospedalità privata convenzionata, in grado di mantenere un maggiore livello di competitività rispetto a quella pubblica, in virtù di una maggiore flessibilità ed efficienza e di catene di comando più corte e rapide dal punto di vista decisionale.

La managerializzazione, spesso condizionata dall'adesione più o meno palese alla visione gestionale delle amministrazioni regionali di turno, delle dirigenze mediche a tutti i livelli, legando nomine e "incentivi di produttività" al raggiungimento di obiettivi di contenimento della spesa, senza tener conto delle reali necessità territoriali, ha inoltre parzialmente snaturato la professione sanitaria, in origine chiamata ad operare in "scienza e coscienza" nel maggior interesse della salute dei malati.

Ora, sia ben chiaro, noi non siamo contrari all'esistenza di un sistema sanitario misto pubblico-privato, tuttavia, a nostro parere, esso non può essere completamente sbilanciato dalla parte del privato, perché a lungo andare ciò porterebbe a una irreversibile crisi del sistema di welfare sanitario garantito a tutti i cittadini dai nostri ordinamenti.

Infatti, quella della dismissione di buona parte delle strutture sanitarie pubbliche, che ora potrebbe sembrare una scelta opportuna per ridurre il pesante impegno di bilancio a carico

delle Regioni, a lungo andare potrebbe portare in realtà verso un tipo di assistenza gravante in termini economici sempre più sulle tasche degli assistiti stessi.

Ammonterebbe infatti a poco meno di tre miliardi di euro la quota incassata dalle regioni per partecipazioni alla spesa sanitaria nel 2017, tra farmaci e prestazioni specialistiche (rapporto 2017 **Osservatorio Fondazione Gimbe** - Gruppo Italiano per la Medicina Basata sulle Evidenze).

Il Veneto si posizionerebbe al secondo posto dopo la Valle d'Aosta.

Chi può permetterselo, a questo punto, opta direttamente per il pagamento in toto di visite private, anche per evitare lunghe e snervanti liste d'attesa, mentre chi non può spesso, purtroppo, rinuncia del tutto a curarsi.

Questa situazione, unitamente a pesanti carenze di organico negli ospedali, ha portato molti medici a migrare dal pubblico al privato o a optare per il prepensionamento, aggravando la crisi del settore.

I primi a rischio "estinzione", secondo la Fiaso (Federazione delle aziende sanitarie pubbliche) sarebbero gli anestesisti, seguiti da chirurghi, internisti, ginecologi e psichiatri.

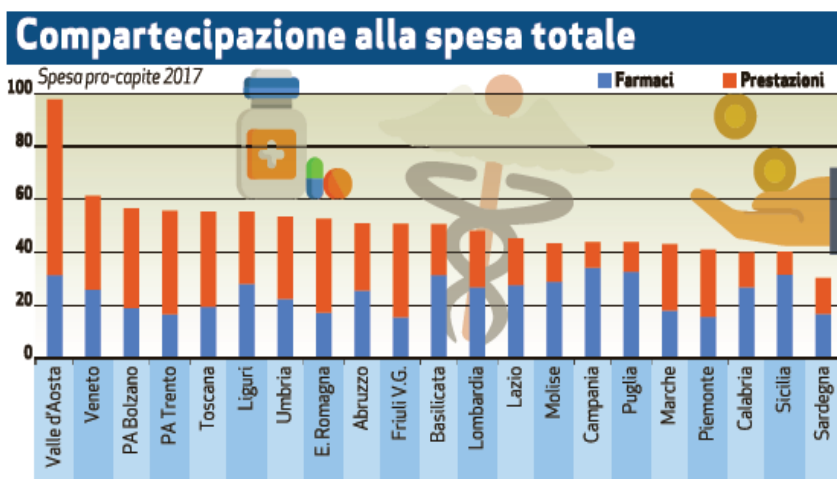
Nel prossimo quinquennio, in Italia, potrebbero venire a mancare circa 12.000 medici, anche se, paradossalmente ammonterebbe a oltre 15.000 il numero di nuovi laureati in Medicina attualmente inoccupati; ciò anche perché uno specializzando su 4, successivamente, opterebbe per il privato.

Per far fronte a questa situazione preoccupante molti direttori generali delle Asl del Veneto si sono visti costretti ad assumere medici neo-laureati, anche in carenza di specializzazione, per la cura dei codici bianchi nei servizi di Pronto Soccorso o prestare servizio al Suem (Servizio di urgenza-emergenza) 118, così come nelle corsie ospedaliere sono stati richiamati medici pensionati con contratti di consulenza o giovani medici "in affitto" dalle cooperative, che ne reclutano a centinaia in tutta Italia, disposti a spostarsi in continuazione da un ospedale all'altro, coprendo turni lavorativi di dodici ore,

per compensi che vanno dai 600 ai 720 euro lordi, dei quali parte va alle cooperative.

Oltre che nella nostra regione il fenomeno sarebbe in espansione in Lombardia, Emilia-Romagna e Lazio.

Secondo Giovanni Leoni, presidente dell'Ordine dei medici di Venezia e segretario regionale della Cimo (Confederazione italiana medici ospedalieri), *"ricorrere ai colleghi trasfertisti non è un bel segnale, soprattutto perché le*



difficoltà odierne erano ampiamente prevedibili anni fa, ma sono state ignorate dai responsabili della programmazione sanitaria".

Gli igienisti si ridurranno del 93%, i patologi clinici dell'81%, internisti, chirurghi, psichiatri, nefrologi e riabilitatori si ridurranno a loro volta di oltre la metà, ma il maggior numero di cessazioni dal lavoro si avrà tra gli anestesisti.

Altro punto di crisi potrebbe essere, a livello territoriale, la scomparsa dei medici di base, entro i prossimi otto/dieci anni, lasciando le famiglie senza più alcun riferimento assistenziale di prima istanza.

La **dismissione degli ospedali** ritenuti in eccesso avrebbe dovuto essere preceduta, nelle intenzioni della riforma, da un capillare incremento di strutture territoriali volte alla prevenzione delle patologie (come è noto "prevenire è meglio che curare" e oltretutto costa molto meno).

Purtroppo anche su questo versante bisogna registrare grossi ritardi.

Sotto il profilo vaccinale, per esempio, nonostante le rassicuranti dichiarazioni,

Vaccini: i dati regionali e veronesi

Soggetti inadempienti, distribuzione suddivisa per gruppi d'età

	0-16 anni				0-6 anni			
	Soggetti inadempienti senza appuntamento	Soggetti inadempienti con appuntamento	Totale inadempienti	% con appuntamento	Soggetti inadempienti senza appuntamento	Soggetti inadempienti con appuntamento	Totale inadempienti	% con appuntamento
Regione	62.927	18.498	81.425	22,7%	12.724	5.643	18.367	30,7%
01-Dolomiti	1.952	463	2.415	19,2%	420	161	581	27,7%
02-Marca Trevigiana	11.723	3.172	14.895	21,3%	2.431	1.133	3.564	31,8%
03-Serenissima	6.127	1.997	8.124	24,6%	1.292	542	1.834	29,6%
04-Veneto Orientale	1.673	654	2.327	28,1%	406	187	593	31,5%
05-Polesana	2.645	638	3.283	19,4%	483	103	586	17,6%
06-Euganea	11.611	2.542	14.153	18,0%	2.607	1.123	3.730	30,1%
07-Pedemontana	7.639	1.158	8.797	13,2%	1.352	424	1.776	23,9%
08-Berica	6.146	1.438	7.584	19,0%	1.338	530	1.868	28,4%
09-Scaligera	13.411	6.436	19.847	32,4%	2.395	1.440	3.835	37,5%

delle stesse, se non ancora eseguite, purché presentata oltre il 10 giugno 2018.

È evidente che ciò - anche dopo gli episodi di falsificazione di documenti vaccinali, postati sui social network da parte di alcuni genitori, che si vantavano pure di aver aggirato le norme - non offre sufficienti garanzie di salvaguardia della salute pubblica.

Anche per quanto riguarda la prevenzione degli **infortuni sul lavoro**, solo a seguito di un trend in aumento, la Regione ha deciso di varare il “Piano strategico regionale 2018-2020” per prevenire infortuni e malattie professionali. Per il programma sono stati stanziati 9,5 milioni e sarebbe prevista l’assunzione di 30 tecnici della prevenzione.

Previste otto aree di intervento, che verrebbero finanziate con i proventi delle sanzioni alle imprese.

L’Azienda Zero provvederà entro il 2018 a bandire un concorso unico regionale per l’assunzione dei tecnici chiamati a rafforzare gli Spisal delle nove Ulss territoriali.

Saranno sostenuti anche i corsi universitari per la formazione di medici del lavoro e altre figure professionali della prevenzione.

Saranno intensificati i controlli alle imprese con l’obiettivo di incrementarli fino a 1.200 nel triennio, privilegiando le realtà più a rischio e le aziende sinora non ispezionate.

Gli Spisal rafforzeranno la collaborazione con

l’Ispettorato interregionale del Lavoro per condividere informazioni e modi di vigilanza. Certo questo è un passo avanti, ma che sottolinea anche come finora l’impegno sulla prevenzione non sia stato sufficiente.

Con buona pace della tanto decantata “migliore sanità del Paese”. ■

La Redazione

Morti bianche in Veneto dal 2015

Andamento infortuni con esito mortale per territorio (aggiornamento 12.07.2018)

Provincia	ULSS	2015	2016	2017	2018	TOTALE
Belluno	1 Dolomiti	5	4	4	2	15
Treviso	2 Marca Trevigiana	7	3	11	7	28
Venezia	3 Serenissima	5	7	7	6	24
	4 Veneto Orientale					
Rovigo	5 Polesana	7	1	4	1	13
Padova	6 Euganea	4	11	6	3	26
Vicenza	7 Pedemontana	14	15	7	6	42
	8 Berica					
Verona	9 Scaligera	10	5	9	7	31
TOTALE		52	46	48	33	179

Fonte: Regione Veneto su dati Spisal



GOZZI

GIOIELLI DAL 1925

Via G. Spaziani, 10
37063 Isola della Scala (VR)
Tel. 045 7300083
email: gioielleriagozzi@gmail.com

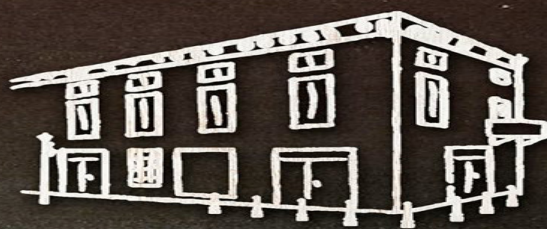


Studio-Malagoli

www.studio-malagoli.com

***Controllo di gestione,
tesoreria, credito,
pianificazione aziendale***

Via Francia, 21/C
37135 Verona
Tel. 045 475 20 52
Fax 045 475 20 36
segreteria@studio-malagoli.com



OSTARIA AL CANTON

Via G. Spaziani, 1 - 37063 Isola della Scala (VR) - Tel.: 045.7301547
www.ostariaalcanton.it

Luigi Leso

AL VIA IL TORNEO DI BASKET IN CARROZZINA “1° MEMORIAL LUCIANO CATTAFESTA”



Come già preannunciato nello scorso numero, in occasione della Fiera del riso 2018, riproponiamo un avvenimento tenutosi l'ultima volta nel 2011: si tratta del basket in carrozzina, una disciplina che dimostra la possibilità di praticare lo sport anche da parte delle persone con disabilità. Oltre che un momento ludico, l'iniziativa rappresenta anche un'occasione di sensibilizzazione dell'opinione pubblica dimostrando che dopo un evento traumatico o una malattia, in molti casi si può condurre un'esistenza non priva di interessi e soddisfazioni.

Rimarchiamo poi il fatto che, ciò che emargina le persone non è la disabilità in sé, bensì il disinteresse della società e delle istituzioni su ciò che può rappresentare un grave ostacolo alla vera e piena inclusione dei portatori di handicap. Per la nostra associazione è motivo di orgoglio aver organizzato tale evento che quest'anno abbiamo intitolato alla memoria di Luciano Cattafesta, nostro primo presidente, scomparso lo scorso 29 dicembre.

All'iniziativa, che si svolgerà il 30 settembre, patrocinata dal Comune e dall'Ente Fiera di Isola della Scala, parteciperanno squadre del campionato nazionale di serie B, provenienti da Rimini, Piacenza, Trento e Verona.

La nostra speranza è che tutto vada per il verso giusto, perché è la prima volta che organizziamo un evento di questa portata e non nascondiamo una certa emozione.

Un appuntamento sportivo da non perdere a cui siete tutti invitati. Lo spettacolo è assicurato! ■

Le squadre partecipanti

FIPIC
FEDERAZIONE ITALIANA
PALLACANESTRO IN CARROZZINA



OLYMPIC BASKET VERONA



ALBATROS BASKET TRENTO



**RIVIERA BASKET AMNIL SPORT ITALIA
RIMINI**



**ASD OSPEDALE GIUSEPPE VERDI
PIACENZA**

**BORGO
ROMA**
SANTARIA ORTOPEDIA

info@sanitariaortopediaborgoroma.com
Punto vendita specializzato in prodotti
di incontinenza, ortopedia e ausili.
Convenzionato per pratiche ASL



Piazzale Ludovico Antonio Scuro, 7 /9
37134 VERONA - Tel. 045 8250306

LA COOPERATIVA “GALILEO” VIRTUOSO ESEMPIO DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA E INTEGRAZIONE SOCIALE

Chi è Eugenio Pio Botti, presidente della cooperativa sociale “Galileo”?

È un signore, oggi settantaquattrenne, nato a Castel Gandolfo, residenza estiva dei papi, nel 1944. All’epoca il Papa era Pio XII (al secolo Eugenio Maria Giuseppe Giovanni dei principi Pacelli), e del quale Botti porta con orgoglio entrambi i nomi (Eugenio Pio), oltre a una certa vaga casuale somiglianza nei tratti del volto.

Cresciuto a Roma, studiò in seminario ma si appassionò all’elettronica.

Partecipò a una selezione alla Olivetti e fu mandato prima a Milano e successivamente in Sardegna, quindi a Padova e da ultimo a Verona, dove ebbe modo di lavorare sui sistemi informatici di una nota banca della nostra città, dove risiede tuttora e dove, insieme alla moglie Betty, ha fatto crescere i loro tre figli di cui due affetti da autismo.

Uomo tenace, non si abbatte e si inserisce nel



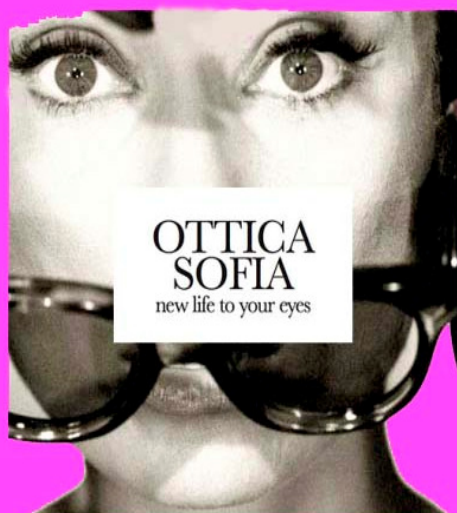
Il presidente della cooperativa sociale “Galileo” di Verona, Eugenio Pio Botti

mondo dell’associazionismo locale, venendo eletto vicepresidente dell’Anfass.

Nel 1989, insieme a Vittorio Cappellina, dirigente della Glaxo, nota multinazionale farmaceutica presente a Verona, pensa di creare un’opportunità di lavoro per le persone con disabilità.

La Cooperativa sociale “Galileo S.c.a.r.l.”, infatti nasce, da questa idea, nel 1991, fondata da un gruppo di esperti industriali informatici interessati alle problematiche lavorative delle persone con disabilità. Eugenio Pio Botti ne è il presidente.

Dopo tre anni la Galileo viene trasformata da cooperativa di lavoro in cooperativa sociale di tipo “B” (che offre servizi per l’inserimento delle persone con disabilità nel mondo del lavoro) e opererà nel settore dell’informatica, fornendo servizi di *out sourcing*, internet provider, collaborazioni con clienti pubblici.



**Via G. Marconi, 2
37063 Isola della Scala (VR)
Tel.: 045.7300779**

In tale ambito ha collaborato con l'Azienda Ospedaliera di Verona e con l'Ulss 20, con la Provincia di Verona e con la Banca Popolare di Verona.

Attualmente è partner della società di telecomunicazioni Infracom per il progetto "Lessinianet", consistente nel portare la connessione internet in tutti i comuni della Lessinia e del Monte Baldo, attraverso ripetitori radio. Esperienza che ora la "Galileo" sta esportando anche in Trentino-Alto Adige.

La cooperativa fornisce inoltre consulenze esterne per i servizi bancari *on line* e contribuisce al cosiddetto progetto "Giano" della Polizia locale del Comune di Verona, che permette di far convergere sui palmari in dotazione agli agenti le informazioni di diverse banche dati al fine di consentire agli stessi di combattere efficacemente le violazioni al codice della strada.

La prossima sfida, sarà la domotica integrata per facilitare la vita quotidiana delle persone con disabilità, che potranno così comandare gli elettrodomestici o le porte e finestre di casa con un semplice comando vocale o con la loro geolocalizzazione.

Quest'ultimo è un progetto che sta molto a cuore a Botti che ritiene che la tecnologia debba essere al servizio delle persone, in particolare di quelle maggiormente svantaggiate.

In effetti specializzarsi in ambito tecnologico è stata la prima vera grande sfida, anche con momenti di difficoltà, per un'impresa sociale, vista inizialmente con una certa diffidenza, ma che alla fine ha convinto tutti della propria serietà.

Il primo lavoro effettuato a Verona è per lo sportello "Informa Handicap", quindi nel 1994 è



Il Presidente della Coop. Galilei con la moglie Betty e i figli Roberto e Davide

la volta delle ricette per le farmacie veronesi e l'anno seguente la fornitura all'Agsm del software per le bollette delle utenze.

Oggi la Cooperativa "Galileo" occupa 120 addetti, fra dipendenti e soci.

Oltre il 30% di questi è composto di persone con disabilità.

Lo scorso 2 giugno, Eugenio Pio Botti è stato insignito del titolo di Cavaliere della Repubblica italiana, un giusto riconoscimento per un uomo provato dalla vita negli affetti più cari, ma che non si è mai arreso davanti alle difficoltà, da cui ha tratto spunto per realizzare un sogno di pubblica utilità, scrivendo un pezzo di storia dell'innovazione tecnologica e sociale di Verona.■

La Redazione



Limina Stefano

Impresa Edile

37063 Isola della Scala (VR)

Tel./Fax 045 6630135 - Cell. 338 2049817

email: impresa.limina@gmail.com

sito: www.impresalimina.it



Cristina Perini

MIO FIGLIO HA LE ALI

di Mauro Ossola et al. - Edizioni Erickson (2007) - pag. 240 - € 15,00



Cosa possono raccontare delle storie di quotidiana disabilità?

Dipende da cosa ci si aspetta di trovare. Solo lacrime, disperazione o rassegnazione?

No, non in questo libro!

Raccontano determinazione, rabbia, fede e forza, raccontano i sorrisi di bambini che non sono sventure, di madri non dipinte in nero, di papà a volte un po' strani, ma tutti uniti da un unico "credo".

La diversità allontana solo il primo approccio, dopo subentra il desiderio di conoscere e a quel punto la disabilità affascina, seduce perché si scoprono differenze, accanto a somiglianze in un miscuglio che si prova invano a separare.

Si scopre poi, invece, che è perfetto così: come una gemma incastonata in una roccia che riluce il doppio proprio grazie al contrasto.■



HANDINFORMA

**Servizio gratuito di informazione, consulenza e indirizzamento
rivolto alle persone con disabilità e alle loro famiglie**

Apertura al pubblico tutti i lunedì dalle ore 15,30 alle ore 18,00
Tel.: +39 3887851019 (sede) - +39 3384769553 (Presidente, ore pasti)
Email: handinforma@gmail.com

UN IMPORTANTE AIUTO PER I MALATI DI SLA

Un servizio gratuito di supporto psicologico attivato dall'Uls 9 a Marzana accompagna i malati

Prosegue il progetto di supporto per i malati di SLA promosso dalla sede veronese dell'associazione Asla (Associazione sclerosi laterale amiotrofica) cofinanziato dalla Fondazione Cariverona, in collaborazione con l'**Ambulatorio per le malattie neuromuscolari dell'Ulss 9, presso l'ospedale di Marzana di Verona.**

Un servizio gratuito di supporto psicologico per malati di SLA e i loro familiari, che si svolge presso l'ambulatorio integrato dedicato alle patologie neuromuscolari del Dipartimento riabilitativo.

Le figure professionali coinvolte in questo progetto sono:

- Monica Mantovani (coordinatrice),
- Barbara Santini (psicologa e psicoterapeuta),
- Marcella Gasparini (neurologa),
- Giovanna Maria Guerrini (logopedista).

Per informazioni e appuntamenti contattare la Segreteria, telef. 045.8075102 il lunedì e mercoledì dalle ore 9,00 alle 13,00



L'obiettivo del progetto è quello di offrire un supporto psicologico ai malati e ai loro familiari attraverso momenti di ascolto e di aiuto per poter affrontare le innumerevoli difficoltà di ordine psicologico, medico e pratico che si manifestano nei vari stadi di questa malattia.

Nonostante le difficoltà insite in questa patologia, i pazienti, se adeguatamente supportati dal punto di vista psicologico, hanno mostrato la capacità di convivere con la malattia, adattandosi ad essa e in alcuni casi accettandola con serenità.

Ciò non significa assenza di sofferenza, rabbia, tristezza e paura, ma la possibilità di riuscire a conservare la voglia di vivere e di riscoprire il proprio valore.

Si tratta di un'esperienza terapeutica molto significativa che accompagna anche i familiari dei malati aiutandoli a capire come poter essere presenti in modo efficace nei vari momenti della vita dei propri cari. Oltre al prezioso supporto psicologico, il progetto fornisce ai familiari numerose informazioni di tipo pratico relative agli ausili e altri strumenti utili.

CHE COSA E' LA SLA?

È una malattia che colpisce i motoneuroni.

La SLA ha un decorso progressivo e conduce alla paralisi di tutti i muscoli del corpo.

La SLA modifica profondamente la vita, sia del malato, sia di chi si prende cura di lui.



A.S.L.A. ONLUS Associazione Sclerosi Laterale Amiotrofica Sez di Verona:
Presidente Renzo Cavestro - Via Monte Nero, 18 - S. G. Lupatoto (VR)
Cell . 340 7297230 - Cell. 339 6556316 - e-mail: aslaonlus@virgilio.it



I NUOVI METODI DI PAGAMENTO DELLE RETRIBUZIONI

La legge di bilancio dello Stato per l'anno 2018 (n. 205 del 2017), ha introdotto, a decorrere dal 1 luglio 2018, l'obbligo di pagamento delle retribuzioni attraverso un istituto bancario o ufficio postale, con uno dei seguenti mezzi:

- mediante bonifico bancario;
- strumenti di pagamento elettronici;
- emissione di assegno intestato al lavoratore e consegnato direttamente al medesimo;
- pagamento in contanti presso lo sportello bancario o postale indicato dal datore di lavoro.

Non possono più essere perciò corrisposti pagamenti in contanti.

La nuova norma riguarda i rapporti di lavoro subordinato, le collaborazioni coordinate e continuative e i contratti di lavoro instaurati da cooperative con i propri soci.

Le violazioni saranno punite con pesanti sanzioni.

Vengono tuttavia espressamente esclusi dall'obbligo di applicazione delle nuove modalità di pagamento della retribuzione:

1. i rapporti di lavoro domestico (Legge 2 aprile 1958 n. 339) e quelli comunque rientranti

nell'ambito di applicazione dei Contratti collettivi nazionali di lavoro (CCNL) degli addetti a servizi familiari e domestici, stipulati dalle associazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale;

2. le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo numero 165/2001.

Anche se la legge esclude dall'obbligo di pagamento attraverso strumenti elettronici, il lavoro domestico, si consiglia vivamente di effettuare comunque il pagamento delle retribuzioni sempre attraverso uno strumento che consenta la tracciabilità dello stesso, anche per vostra maggiore sicurezza e per evitare eventuali possibili futuri contenziosi legali.

Ricordiamo, in ogni caso, che l'importo massimo per effettuare pagamenti in contanti non può superare i tremila euro.

*(fonte CAAF Nord-Est
Centro Servizi CGIL s.r.l. Verona)*

**PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE
MANUTENZIONE DI PARCHI E GIARDINI**



NORDERA

**Produzione e Vendita Diretta
Piante da Frutto e da Giardino**

Via Carlo Panzani 37063 - Isola Della Scala (Verona)
Flavia 3475206956 - Daniele 3495595965 - E-mail: vivainordera@gmail.com

Ghiraldo G. & C. snc **ONORANZE FUNEBRI**



37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)

Via del Lavoro, 9

Tel. e Fax 0457300294 Cell. 3485293368

SERVIZIO DIURNO E NOTTURNO

NOLEGGIO:

Servizio Noleggio Auto a Piacenza e 9 post a breve, medio e lungo termine

CESTARO RENT NOLEGGIO BREVE TERMINE:

YIPGOLY VI / FIAT 500 L / FIAT 500 X / AUDI A4 RENT

Posibilità di Noleggio anche Mensile



CESTARO

Via Aldo Moro, 2/A
37063 Isola della Scala (VR)
Tel. 045 7300613 - Fax 045 6632294
info@cestarorent.it - www.cestarorent.it

Seguici su Facebook: Autocestaro

CESTARO



Dall'attività **AUTOCESTARO** si è posta l'obiettivo di offrire il massimo della qualità nella vendita di automobili e nei servizi correlati, proponendo oltre a autovetture nuove di ogni tipo e modello, anche auto aziendali, auto a lungo e auto usate, quindi ultime con garanzia "Usato Garantito".

Con quotazioni personalizzate "Infocar-Quattroruote".

Nel 2007 è stato realizzato il nuovo **salone espositivo**, realizzato con materiali innovativi, ideale per garantire un ambiente molto riservato e allo stesso tempo innovativo.



REFERENTI:

TAGLIANDI - SERVIZI ASSISTENZIALI - CARROZZERIA
Responsabile: Cestaro Federico / Ongaro Stefano
Tel.: 0457300613

VENDITA AUTO NUOVE ED USATE
Responsabile: Cestaro Roberto
Tel.: 0457300613 / 335 7553356

AMMINISTRAZIONE - INTERNET - SERVICE
Responsabile: Cestaro Federico
Tel.: 0457300613

SERVIZI ASSICURATIVI
Passerini Elena Tel.: 0457300613

Autocestaro offre l'opportunità di acquistare, tramite il finanziamento leasing, una gamma di prodotti ampia e completa, assistiti da un servizio sempre puntale e personalizzato.
Il servizio clienti è attivo dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 18.00.

I nostri venditori sono a Vostra disposizione per qualsiasi richiesta.

SERVIZI: Seguici su Facebook: Autocestaro

- Officina Autorizzata
- Carrozeria Autorizzata
- Vendita Pneumatici
- Installazione Impianti Radio Hi-Fi
- Installazione Impianti Navigazione e TV
- Installazione Telefoni Cellulari e Veicolari
- Vendita Ricambi e Accessori Originali
- Installazione Antifurti Tradizionali e Satellitari
- Prelievo e Consegna Auto a Domicilio
- Lavaggio ed Igienizzazione Auto
- Revisioni
- Riparazione e Sostituzione Cristalli
- Service Pneumatici Completo
- Auto Sostitutiva
- Consulenza e Informazioni dell'Auto
- Soccorso Stradale 24/24

